



La professoressa Salmaso durante il forum



Il professor Andreoni

Gli esperti: fidatevi delle istituzioni

1 Come è emersa questa pandemia?

RISPOSTA Il virus dell'influenza è un trasformista: ogni volta che si riproduce escono varianti nuove. Ogni anno, quindi, abbiamo un virus influenzale leggermente diverso dall'anno precedente. Molte persone però non si ammalano perché nella loro vita hanno incontrato un virus simile a quello che circola e hanno sviluppato un'immunità. Ogni tanto, però, emerge un virus radicalmente diverso contro cui la maggior parte della popolazione non ha nessuna immunità: scoppia così la pandemia. Si è visto che questo evento si verifica ogni 10-40 anni. L'ultima pandemia influenzale, la Hong Kong, risale al 1968 e fece solo in Italia 20.000 vittime in più rispetto all'influenza stagionale che comunque uccide 1800 persone ogni anno.

2 Ci si aspettava che una pandemia arrivasse?

RISPOSTA Sì, ma gran parte del mondo scientifico era portato a pensare che sarebbe arrivata da Oriente, causata da un virus simile a

A H5N1, quello dell'influenza aviaria: un virus molto letale. Per questo ci si è preparati allo scenario peggiore e sono state messe in campo misure di prevenzione: il prototipo del vaccino che usiamo oggi è stato realizzato in parte nel 2007, preparandosi alla pandemia di aviaria.

3 In cosa differisce questa influenza da quella stagionale?

RISPOSTA Il nuovo virus ha una grande capacità di diffondersi, come dimostra il fatto che intere scolaresche vengono colpite, ma presenta un quadro clinico meno grave. I sintomi sono gli stessi dell'influenza stagionale: febbre alta, infezione delle vie aeree superiori, tosse, dolore ai muscoli. All'inizio negli ospedali si facevano i test per identificare il virus, ora non si fanno più perché è dato per scontato che i casi sono da ascrivere alla nuova influenza. Del resto, non sarebbe rilevante: il trattamento non è differente da quello dell'influenza stagionale.

4 Sono efficaci gli inibitori delle neuraminidasi, i farmaci oggi in commercio?

RISPOSTA In generale non curano la malattia, ma riescono ad abbreviarne il decorso di un giorno. Tuttavia, bisogna ricordare che nei pazienti gravi, con polmonite influenzale, i farmaci devono essere usati perché impediscono un'ulteriore diffusione del virus. Il vaccino è utile? In generale in medicina vale l'affermazione: meglio prevenire che curare, ma in questo caso bisogna anche dire che molti casi sono così lievi che non hanno bisogno neppure di farmaci. Quindi, la vaccinazione è utile se il paziente è un soggetto a rischio.

5 Quali sono le categorie che si devono vaccinare?

RISPOSTA In primo luogo gli operatori sanitari perché non si può lasciare la popolazione senza l'assistenza sanitaria. Poi, i soggetti sotto i 65 anni che sono a rischio per problemi di salute. Infine, nella

seconda fase della campagna, si prevede di vaccinare i minori tra i 6 mesi e i 17 anni e le donne incinta nel secondo e terzo trimestre di gravidanza.

6 Il vaccino è sicuro?

RISPOSTA Il vaccino è stato controllato, testato, provato, collaudato, registrato, valutato, approvato: fidatevi delle istituzioni. Che il singolo medico davanti a decine e decine di livelli di controllo la pensi diversamente è francamente bizzarro. È stato fatto tutto quello che doveva essere fatto: qual è l'alternativa?

7 E gli effetti indesiderati ci sono?

RISPOSTA Come qualsiasi farmaco, anche il vaccino antinfluenzale può avere effetti collaterali, a cominciare dal semplice dolore muscolare fino a malattie neurologiche gravi che sono però molto rare. In medicina si valutano costi/benefici: se la vaccinazione porta un beneficio, vale la pena affrontare il rischio. → **SEGUE ALLA PAGINA 6**